

2012

Vol. 4 - Operare

Gestione dei rischi nel territorio comunale

Piano comunale di protezione civile

Idraulico - idrogeologico	pag. 01
Sismico	14
Incendi di interfaccia	17
Calore	20
Piano provinciale ricerca persone scomparse	21

Comune di Bagnone

01/05/2012



RISCHIO IDRAULICO - IDROGEOLOGICO**Elenco dei bollettini e degli avvisi previsti per il sistema di allertamento meteo regionale:****1. Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale**

il “Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale” evidenzia la possibile presenza di fenomeni meteorologici significativi che possano superare determinate soglie di intensità.

2. Bollettino di Criticità regionale

Emesso quotidianamente e riportante le valutazioni degli effetti al suolo rispetto alle precipitazioni meteoriche previste. Nel bollettino si fa riferimento all’eventuale avviso di criticità collegato.

3. Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse Regionale

L’avviso di criticità viene emesso qualora le previsioni dovessero prevedere un peggioramento della situazione meteorologica in atto tale da far presagire condizioni di potenziale pericolo.

4. Avviso di Criticità regionale

Emesso se le previsioni meteorologiche e la stima degli effetti al suolo evidenziano il superamento della soglia di criticità idro-pluviometrica moderata od elevata (inserite nelle tabelle allegate), oppure in presenza di fenomeni meteorologici i cui effetti al suolo siano difficilmente prevedibili.

Sintesi delle procedura di allerta meteo della Regione Toscana

Per quanto concerne il sistema di allertamento meteo, il Centro Situazioni Intercomunale opera secondo quanto previsto dalla normativa Regionale (D.G.R.T. 611/2006) attuativa della direttiva nazionale (D.P.C.M. 27 febbraio 2004).

Secondo la citata normativa il territorio Regionale è suddiviso in 6 aree meteo omogenee o **aree di vigilanze meteo** per le quali sono elaborate specifiche previsioni ed in 25 aree idrologiche omogenee, o **zone di allerta**, sulle quali vengono valutati gli effetti dei fenomeni previsti in funzione delle caratteristiche del territorio.

Nella tabella che segue si riporta la zona di allerta e la relativa area meteo nella quale ricade il Comune di Bagnone.

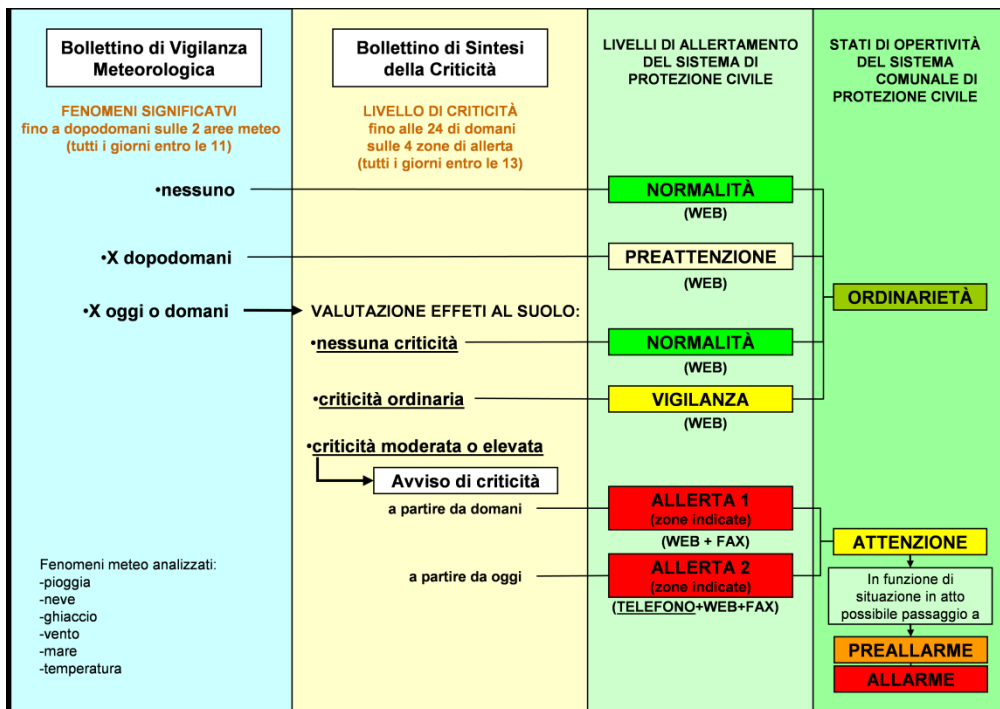
AREA METEO	ZONA DI ALLERTA	COMUNI
A	A1 (Bacino del Fiume Magra)	BAGNONE

Il Centro Funzionale Regionale elabora e rende pubblico ogni giorno sul proprio sito web (<http://www.cfr.toscana.it/>), il “**Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale**” che segnala l’eventuale presenza di fenomeni meteorologici significativi (in funzione del superamento di specifiche soglie) sulle 6 aree (A, B, C, D, E, F) di vigilanza meteorologica; tale bollettino è pubblicato entro le ore 11. Entro le ore 13 tale bollettino viene integrato da un “**Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali**” accessibile solo ad utenti istituzionali riconosciuti ed autorizzati tramite password, questo riporta l’emissione o meno di Avviso di Criticità e il riepilogo dei livelli di criticità previsti sia per il giorno stesso sia per il successivo, sulle zone di allerta per le diverse tipologie di rischio, con un approfondimento in forma di descrizione testuale degli scenari previsti relativi alla criticità ordinaria.

Le figure, inserite nella pagina seguente, mostrano schematicamente il sistema regionale di allertamento meteo come previsto dal citato Decreto Regionale 611 ed un diagramma di flusso esplicativo del passaggio ai vari livelli di allertamento.

Ove il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale preveda possibilità di fenomeni significativi solo per dopodomani (da 48 a 72 ore), è attivato il livello di allertamento del sistema regionale di “**PREATTENZIONE**”.

Quando il Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali prevede situazioni di criticità ordinaria per la giornata in corso (oggi) e/o per quella successiva (domani) e non sia emesso Avviso di Criticità, è attivato il livello di allertamento di “**VIGILANZA**”.



Schema del Sistema di Allertamento Meteo Regionale previsto dal D.G.R.T. 611/2006;

All'emissione dell'avviso regionale di criticità moderata o elevata è attivato il livello di "ALLERTA 1" qualora la data di inizio delle criticità sia prevista oltre le 12 ore (domani) rispetto all'emissione dell'avviso, mentre si parla di "ALLERTA 2" qualora la data di inizio delle criticità sia prevista entro le 12 ore (oggi) rispetto all'emissione.

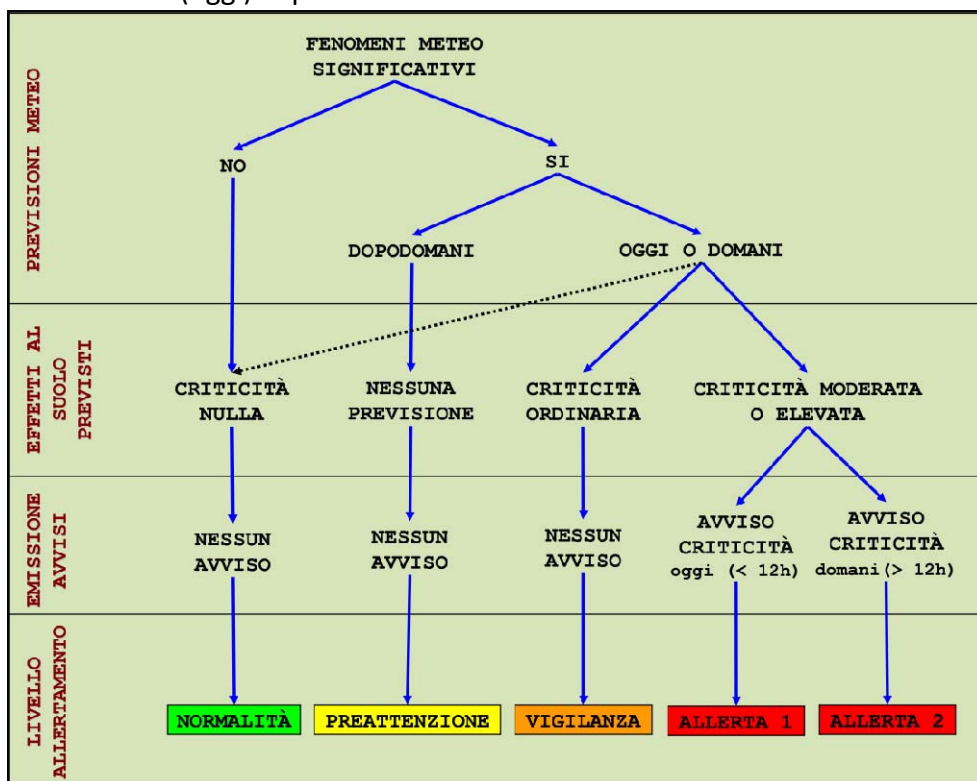


Diagramma di flusso esplicativo del raggiungimento dei vari livelli di allertamento

Coerenza dei livelli di operatività comunale con le procedure regionali

Tendo conto di quanto previsto dalle procedure regionali, il Comune, in base alla conoscenza del proprio territorio e in relazione alle proprie risorse adotta le seguenti procedure operative per la gestione delle criticità connesse con gli eventi meteo:

1. **Normalità:** non è segnalata nessuna criticità e le previsioni meteo non prevedono nessun fenomeno.
2. **Ordinarietà:** questo stato di operatività della struttura comunale di protezione civile unisce i livelli di allertamento del sistema di protezione corrispondenti alla vigilanza e alla pre-attenzione. Come indicato nella scheda specifica, questo livello operativo prevede la costante verifica dell'evoluzione degli eventi meteo previsti.
3. **Attenzione:** all'atto dell'emissione di un avviso di criticità moderata o elevata, il Comune passa ad uno stato di attenzione, attuando quanto previsto nella scheda specifica.
4. **Preallarme:** i fenomeni meteo avversi, previsti negli avvisi di criticità moderata o elevata, iniziano a verificarsi. La struttura comunale inizia un attento monitoraggio del territorio per valutare l'evoluzione degli eventi, attuando quando previsto nell'apposita scheda.
5. **Allarme:** all'atto del verificarsi di un evento inatteso o imprevedibile (distacco di una frana in un'area non considerata critica) o quando l'aumento della criticità è tale da far prevedere un'evoluzione in senso negativo, il Comune attiva completamente la struttura di protezione civile attuando tutto quanto previsto nell'apposita scheda.

Nelle pagine seguenti sono riportate le schede di dettaglio delle procedure previste dal Comune di Bagnone. Tali schede sono un riferimento per le azioni da compiere in risposta alle previsioni e agli eventi.

Si ribadisce che il passaggio tra le varie fasi operative dipende in modo particolare dalle valutazioni effettuate sul territorio, oltre che dalle previsioni, e che gli aspetti chiave nella gestione di questo scenario di rischio sono i seguenti:

1. Conoscenza e controllo del territorio;
2. Mantenimento di un flusso di comunicazioni con le strutture sovraordinate;
3. Informazione costante e coinvolgimento della popolazione.

NORMALITA'

Informazioni generali sulla fase di allerta	Attività previste	Impiego del sistema comunale		Note
		Risorsa	Chi coordina	
Non è pervenuta nessuna segnalazione e non sono previsti fenomeni rilevanti.	Garantire la contattabilità	Referente Protezione Civile Comunale (Ce.Si.)	-	Garantire la costante reperibilità telefonica.
	Prendere visione di bollettini e avvisi secondo lo schema previsto	Referente Protezione Civile Comunale (Ce.Si.)	-	In orario di ufficio Fuori dall'orario
				<p>NOTA:</p> <p>il controllo del territorio è necessario per garantire la sicurezza della popolazione, pertanto anche in fase di normalità, si provvede ad attivare, almeno una volta ogni 3 mesi, il presidio territoriale comunale per un monitoraggio a vista su tutto il territorio e in particolare sulle zone critiche individuate dal piano, sarà inoltre prestata massima attenzione alle segnalazioni dei cittadini.</p>

NORMALITA'

NORMALITA'

NORMALITA'

ORDINARIETA'

Informazioni generali sulla fase di allerta	Attività previste	Impiego del sistema comunale		Note
		Risorsa	Chi coordina	
Viene emesso, dal Centro Funzionale Decentrato, e pubblicato sul web un <u>bollettino di vigilanza che prevede fenomeni significativi.</u> In questa fase, come in tutte le altre, il Comune può entrare autonomamente in relazione a quanto viene riscontrato sul territorio.	Garantire la ricezione dei bollettini e degli avvisi	Referente Protezione Civile Comunale (Ce.Si.)	-	http://www.cfr.toscana.it/
	Verificare l'evoluzione delle previsioni meteo per la propria zona	Ce.Si.	-	Il controllo delle previsioni potrà avvenire attraverso il sito del Centro Funzionale, o mediante altri portali Web
	Rimanere informati sulla situazione nel territorio e in particolare sull'eventuale inizio degli eventi previsti	Ce.Si.	-	Questa attività, svolta anche informalmente, deve essere la risultanza della rete di conoscenze sul territorio. La rete può essere strutturata (organizzazioni di volontariato) o non strutturata (conoscenze personali).
				NOTA: la pronta reperibilità telefonica di Referente prot civ, Sindaco, Assessore competente, Pol. Municipale, Resp.li settori tecnici, Resp. volontariato, dovrà sempre essere garantita.

ORDINARIETA'

ORDINARIETA'

ORDINARIETA'

ATTENZIONE

Informazioni generali sulla fase di allerta	Attività previste	Impiego del sistema comunale		Note
		Risorsa	Chi coordina	
<p>E' stato emesso il bollettino di criticità regionale e viene adottato un avviso di criticità moderata o elevata. Il Comune può entrare in questa fase autonomamente in relazione alle valutazioni derivanti dalla situazione in essere.</p>	Garantire la ricezione dei bollettini e degli avvisi	Personale individuato (comunale o del volontariato)	Ce.Si.	http://www.cfr.toscana.it/
	Prevedere un controllo a vista sul territorio (<u>non è ancora attivo il presidio territoriale comunale</u> , il controllo avviene come attività ordinaria)	Polizia municipale, operai comunali e volontariato	Ce.Si.	L'attivazione del monitoraggio dipenderà dall'effettiva situazione a livello territoriale e potrà iniziare anche in forma ridotta con priorità alle zone a criticità nota
	Verificare le risorse disponibili	Ce.Si.	-	Verifica la reperibilità dei referenti delle strutture operative comunali (inserite in questo piano) anche al fine di prevedere l'attivazione del COC

ATTENZIONE

ATTENZIONE

ATTENZIONE

PREALLARME

Informazioni generali sulla fase di allerta	Attività previste	Impiego del sistema comunale		Note
		Risorsa	Chi coordina	
<p>Si riceve una specifica segnalazione di superamento delle soglie di preallarme o perviene una segnalazione di criticità crescente dal territorio. L'elevazione a questa fase può inoltre dipendere anche dalle scelte del Comune in relazione alla conoscenza del proprio territorio.</p>	Attivazione del C.O.C. (anche in forma ridotta – procedure vol. 3)	Personale comunale e volontariato	Sindaco o delegato	Attivato su disposizione del Sindaco, la composizione del COC potrà variare in relazione alla gravità della situazione
	Attivazione del presidio territoriale comunale	Personale individuato nel piano (vol. 3)	C.O.C.	Saranno formate ufficialmente le squadre e inizierà il pattugliamento sistematico
	Monitoraggio a vista dei punti critici censiti	Presidio Territoriale	C.O.C.	Si dovrà porre particolare attenzione alle zone a criticità nota
	Predisposizione al pronto impiego di tutte le risorse comunali e avvio dei primi interventi	Tutte le risorse disponibili nel Comune che sia state valutate necessarie	C.O.C.	Sarà verificata la consistenza e la capacità operativa e si darà corso a tutti gli interventi necessari per mantenere le criticità sotto controllo e prevenire un peggioramento della situazione

PREALLARME

PREALLARME

PREALLARME

ALLARME

Informazioni generali sulla fase di allerta	Attività previste	Impiego del sistema comunale		Note
		Risorsa	Chi coordina	
<p>Si superano le soglie di allarme strumentale e/o perviene la segnalazione di criticità rapidamente crescente. L'elevazione a questa fase può inoltre dipendere dal monitoraggio effettuato dal Comune sul proprio territorio.</p> <p>Questa fase può precedere la fase di emergenza (esondazione) o essere attivata per il verificarsi di eventi improvvisi e non monitorabili (rotta di un argine, frana ...), pertanto il controllo del territorio e la prontezza operativa saranno fattori chiave.</p>	<p>Valutare la possibilità di rafforzare il C.O.C. (procedure vol. 3)</p>	<p>Personale comunale e volontariato</p>	<p>Sindaco</p>	<p>La decisione dipenderà dagli eventi in corso e dalla previsione di durata e gravità delle criticità indotte</p>
	<p>Monitoraggio del territorio viene intensificato anche facendo ricorso al concorso di altre strutture operative. Si procederà ad un controllo a vista del territorio con particolare riferimento alle zone critiche individuate dal piano e/o alle criticità emerse durante gli eventi meteo in corso.</p>	<p>Presidio Territoriale e altre strutture operativo (Carabinieri, CFS...)</p>	<p>C.O.C. (direttamente il Sindaco per i Corpi dello Stato in sede locale)</p>	
	<p>Gestione degli eventi: in relazione a quanto si verifica sul territorio, la struttura comunale attivata, porrà in essere ogni azione possibile al fine di salvaguardare l'incolumità della popolazione, l'integrità dei beni e dell'ambiente.</p>	<p>Intero sistema comunale che opera a supporto del rappresentante del Governo in sede locale (Il Sindaco)</p>	<p>Sindaco (per il tramite del C.O.C.)</p>	<p>In questa fase potrà essere richiesto il supporto di enti / Strutture esterne al Comune tramite la Prefettura / Provincia / C.O.I.</p>

ALLARME

ALLARME

ALLARME

Schema delle procedure di passaggio tra le varie fasi di allerta

Per il passaggio tra le fasi di allerta e per le procedure di attivazione della struttura comunale di protezione civile si seguiranno gli schemi sotto riportati.

Fasi di allerta

Fase di allerta	Chi e come dispone il passaggio	A chi si comunica
PREALLERTA	RICEZIONE DEL BOLLETTINO DI CRITICITA' ORDINARIA	Al Referente per la protezione civile del Comune
ATTENZIONE	SINDACO (o suo delegato) ¹	Unione dei comuni, Provincia, Regione, Popolazione.
PREALLARME	SINDACO (o suo delegato)	Unione dei comuni, Provincia, Regione, Popolazione
ALLARME	SINDACO (o suo delegato)	Unione dei comuni, Provincia, Regione, Popolazione

Attivazione della struttura comunale

Struttura da attivare	L'attivazione può essere proposta da	Chi dispone l'attivazione e come	A chi si comunica
Presidio territoriale comunale	Referente protezione civile comunale e/o COC	Sindaco (o delegato) – atto scritto	Unione dei Comuni
C.O.C.	Sindaco o Referente protezione civile (Ce.Si.)	Sindaco – Ordinanza	Unione dei comuni, Regione, Provincia, Prefettura - UTG
Volontariato	Referente protezione civile comunale e/o COC	Sindaco (o delegato) – atto scritto	Unione dei comuni, Regione, Provincia
Aziende private	Referente protezione civile comunale e/o COC	Procedure per acquisti/lavori somma urgenza	Unione dei comuni, Regione, Provincia

Le note, gli atti e le ordinanze a cui si fa riferimento nelle due tabelle sono inserite in allegato al piano (cartella comunicazioni).

L'attivazione delle strutture comunali di protezione civile, così come il passaggio ai differenti stati di allerta dovranno essere trasmessi a mezzo fax a Regione e Prefettura, si provvederà inoltre a informare verbalmente i Comuni confinanti.

La comunicazione alla popolazione del passaggio alle varie fasi di allerta, dovrà contenere in modo chiaro: gli eventi attesi, i rischi connessi, i comportamenti da tenere e i punti di riferimento della struttura comunale di protezione civile da poter contattare.

¹ I passaggi tra le fasi di allerta dovranno essere annotati nel registro eventi inserito in allegato (volume 5)

Monitoraggio a vista dei punti critici

I punti individuati, elencati di seguito e rappresentati nelle schede cartografiche allegate al piano, sono il risultato dell'unione tra conoscenza del territorio e studi specifici derivanti dal piano regolatore comunale e dal P.A.I.. Pur rappresentando la porzione più sensibile del territorio, la loro individuazione non esonera dall'effettuare, compatibilmente con le risorse del Comune, un controllo su tutto il territorio anche con il supporto di Enti / Strutture esterne e con la responsabilizzazione di tutta la popolazione residente.

Per il monitoraggio del territorio il Comune adotta i seguenti criteri di massima:

1. **Dare priorità ai punti critici censiti** che possano rappresentare un rischio diretto per la popolazione ;
2. **Controllare la situazione della viabilità**, in particolare quella ritenuta **strategica** anche in relazione alle **schede** compilate.
3. **Farsi supportare dal personale volontario** del gruppo comunale di protezione civile, opportunamente formato, per l'attività di monitoraggio a vista del territorio;
4. **Coinvolgere il più possibile la popolazione** nel controllo del territorio mediante la verifica di segnalazioni di situazioni critiche provenienti anche dai singoli cittadini e la promozione di comportamenti responsabili verso la cosa pubblica;
5. **Fare appello al supporto di Enti/Strutture esterni** (anche privati) se le risorse del Comune non fossero sufficienti a garantire la sicurezza della popolazione, dei beni o dell'ambiente, utilizzando prioritariamente le risorse censite nelle schede;
6. **Effettuare un monitoraggio periodico, anche in fase di normalità**, al fine di avere un quadro sempre aggiornato sullo stato del territorio.

Il controllo del territorio, dei punti critici individuati o di eventuali altre situazioni specifiche, sarà effettuato di massima così come di seguito indicato:

1. Il **referente comunale per la protezione civile** provvederà ad individuare il personale da associare alla zona o alla situazione da monitorare;
2. Il **referente comunale per la protezione civile** provvederà a indicare, al personale individuato, gli eventuali parametri da osservare e comunicare durante il monitoraggio;

3. Il **presidio territoriale comunale** farà costantemente riferimento al referente comunale o al COC e in nessun caso effettuerà interventi diretti senza la necessaria autorizzazione da parte del Comune;
4. Il **presidio territoriale comunale** **rispetterà categoricamente le norme di sicurezza e le raccomandazioni specifiche** eventualmente fornite dal referente comunale o dal COC;
5. Il **presidio territoriale comunale** **NON E' UNA STRUTTURA DI SOCCORSO** ma esclusivamente di monitoraggio, per qualunque situazione di pericolo dovrà contattare il proprio referente comunale e/o i numeri del soccorso pubblico (115, 118, 112, 113 ...).

I punti critici rappresentati dai **tratti tombati di corsi d'acqua** sono definiti nella variante generale del Piano Strutturale redatta in adempimento al D.P.G.R. 204/2011. Tale documento è inserito per intero nel CD allegato a questo piano.

Per la gestione delle emergenze connesse ad eventi sismici, il Comune di Bagnone utilizza differenti strumenti:

1. **Procedure del piano di p.c.** per garantire la pronta attivazione della struttura;
2. **Schede delle funzioni di supporto** per definire nel dettaglio le azioni da compiere;
3. **Piano regolatore** per la conoscenza accurata del territorio e delle sue vulnerabilità.

Le procedure per l'attivazione, differenziate in relazione all'intensità dell'evento atteso, servono a guidare l'Amministrazione nel raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. **Attivazione della catena di comando (C.O.C., Presidio Territoriale Comunale, U.D.C.C.).**
2. **Mantenimento dei contatti** con le strutture sovraordinate al Comune (**C.O.I. – Provincia – Regione**) o con le eventuali altre strutture di coordinamento attivate (**C.O.M., C.C.S., Di.Coma.C. ...**).
3. **Prima assistenza alla popolazione**
4. **Informazione costante alla popolazione.**

Schema di sintesi delle indicazioni per la gestione degli eventi sismici:

- **L'attivazione del C.O.C.** avviene a mezzo di **ordinanza**.
- **Gli acquisti** per tutte le necessità dell'emergenza dovranno essere effettuati dal Comune per il **tramite della funziona materiali e mezzi** del C.O.C. e organizzati in modo da poter essere rendicontati (procedura valida salvo differenti disposizioni).
- **Le spese per l'impiego del volontariato** (carburanti, vitto, alloggio...) seguono quanto definito al punto precedente.
- **L'informazione alla popolazione** sulla situazione e sugli adempimenti burocratici a seguito dei danni subiti, è un obiettivo primario.
- **La comunicazione con le strutture sovraordinate** è fondamentale e deve essere **mantenuta in ogni fase dell'emergenza**.

ALLARME LIV 1 - RISCHIO SISMICO (Eventi minori)

Entro 1 - 3 ore dall'evento		Entro 6 - 8 ore		Dopo le prime 12 - 24 ore	
Soggetto	Azione	Soggetto	Azione	Soggetto	Azione
Referente per la p.c. (Ce.Si.)	Avvisa il Sindaco e contatta il personale impiegabile nel C.O.C. e nel P.T.. Si reca presso la sede del P.O./C.O.C. e verifica la situazione	P.T.	Deve aver raggiunto tutte le località del comune e raccolto informazioni sulle necessità della popolazione e sui danni subiti	C.O.C.	Gestire le esigenze della popolazione: - Quantificare le eventuali esigenze alloggiative per l'emergenza (tende, alberghi, affitti...) - Valutare eventuali esigenze di supporto socio sanitario a favore della popolazione e in particolare dei collettivi vulnerabili. - Garantire l'informazione alla popolazione sulle esigenze connesse con l'evento, attivando 1 o più punti informazioni (scheda funzione di supporto assistenza alla popolazione)
C.O.C. ²	Si attiva, come da procedure (vol. 3), e coordina il sistema comunale al fine di effettuare una prima verifica della situazione in essere.	C.O.C.	Possedere un quadro generale dei danni subiti dal territorio e almeno una stima approssimata di quanta popolazione dovrà essere assistita.		
P.T.	Si attiva su richiesta del C.O.C. e ne segue le istruzioni. (vol. 3)	Sindaco	Assieme al personale del C.O.C. valuta la situazione e verifica la necessità di convocare una riunione dell'U.D.C.C.		
Sindaco	Si reca presso la sede del C.O.C. per valutare la situazione e per procedere alla formalizzazione degli atti di sua competenza: (ordinanze, attivazione del volontariato...)	C.O.C.	Trasmette un primo report dettagliato della situazione a C.O.I., Provincia ed eventualmente Regione. (modulistica regionale)	C.O.C.	Mantenere costanti contatti con C.O.I., Provincia, Prefettura – UTG ed eventualmente Regione.
C.O.C.	Comunica le avvenute attivazioni e la situazione in essere a C.O.I., Provincia e Prefettura – UTG.	C.O.C.	Si raccordano con il C.O.I. e la Provincia. per tutte le necessità di assistenza alla popolazione e verifiche tecniche dei danni		

ALLARME LIV 1 - RISCHIO SISMICO (Eventi minori)

ALLARME LIV 1 - RISCHIO SISMICO

ALLARME LIV 1 - RISCHIO SISMICO

² In questa fase il C.O.C. potrebbe essere attivato anche in forma ridotta (Procedure vol. 3)

ALLARME LIV 2 - RISCHIO SISMICO (Eventi gravi)

Sequenza temporale delle azioni

Entro 4 - 8 ore dall'evento		Entro 12 - 24 ore		Dopo le prime 48 - 72 ore	
Soggetto	Azione	Soggetto	Azione	Soggetto	Azione
Referenti Comune e Str. Op. Locali	Radunarsi presso il punto di raccolta previsto (Campo sportivo - Bagnone capoluogo)	Struttura di coordinamento (C.O.C.)	Verificare lo stato dei luoghi di raccolta della popolazione (aree individuate nel vol. 3). In pratica rispondere alle seguenti domande: <ul style="list-style-type: none"> • Le aree previste dal piano sono immediatamente utilizzabili? • La popolazione ha raggiunto le aree previste dal piano? • Quanta popolazione si trova in queste aree (o in altre spontanee)? 	Sindaco	Formalizzare l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e riunire l'U.D.C.C. (se non fatto in precedenza) per una valutazione strategica della situazione
Personale giunto sul posto	Organizza un primo controllo del territorio per rendersi conto della situazione (se possibile raggiungere tutte le frazioni per una primissima valutazione dello scenario)			C.O.C.	Individuare e attivare un magazzino per la raccolta e lo stoccaggio dei generi di prima necessità da distribuire alla popolazione del Comune (sia quella ospitata nelle aree ufficiali che quella sistemata autonomamente)
Personale sul posto	Verificare che la situazione delle strutture adiacenti alla sede secondaria del C.O.C.	Struttura di coordinamento (C.O.C.)	Avviare per quanto possibile le attività propedeutiche all'allestimento delle aree, anche con il supporto esterno al Comune (vedi schede aree nel vol. 3)	C.O.C.	Direttamente o tramite il supporto delle strutture operative esterne giunte nel territorio, effettuare un primo censimento della popolazione assistita (o da assistere)
Personale sul posto	Avviare le comunicazioni ufficiali con C.O.I., Provincia, Prefettura, Regione o Sala Italia, direttamente dalla sede del C.O.C. (comunicare tutti i recapiti utili).	Struttura di coordinamento (C.O.C.)	Mantenere contatti con C.O.I., Provincia, Prefettura o Regione per tutte le esigenze di soccorso e assistenza alla popolazione.	Sindaco e C.O.C.	Attuare tutto quanto necessario per la gestione dell'emergenza operando in stretta collaborazione con il dispositivo di protezione civile attivato da Regione e Stato. Garantire sempre la massima informazione alla popolazione e i flussi di comunicazione verso le strutture sovraordinate.

ALLARME LIV 2 - RISCHIO SISMICO (Eventi gravi)

ALLARME LIV 2 - RISCHIO SISMICO (Eventi gravi)

ALLARME LIV 2 - RISCHIO SISMICO (Eventi gravi)

RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

Per il rischio incendi di interfaccia, che riguarda lo sconfinamento di un incendio boschivo in aree antropizzate, il Comune di Bagnone adotta il seguente schema per i livelli di allerta e per le competenze previste per la struttura di protezione civile.

Fase rischio incendi di interfaccia	Livello di attivazione comunale	Azioni specifiche previste	Strutture coinvolte
Normalità	Ordinarietà	Mantenere aggiornati i riferimenti delle strutture deputate alla lotta attiva agli incendi boschivi e i dati relativi alla popolazione residente	<u>Referente per la protezione civile</u>
Preallerta (durante tutto il periodo della campagna A.I.B. o, fuori da tale periodo, in caso di criticità o di focolaio segnalato)		<ul style="list-style-type: none"> Garantire il rapido accesso alla cartografia. Garantire i contatti con la Sala Operativa Unificata Permanente. Controllare i bollettini di criticità per il rischio incendi 	<u>Ce.Si. e Referente per la protezione civile</u>
Attenzione (a seguito ricezione avviso pericolosità alta o alla segnalazione di un focolaio di incendio che potrebbe propagarsi a una fascia perimetrale)	Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> Verificare sul campo in caso di segnalazione di focolaio; Verificare lo scenario sulla cartografia predisposta; Avvisare il Sindaco; 	<u>Ce.Si e Presidio Territoriale</u>
Preallarme (Incendio è prossimo a una fascia perimetrale e procede verso la zona di interfaccia o in base alle informazioni dal territorio)	Preallarme	Il Ce.Si. avvisa Sindaco, il può attivare il C.O.C., anche in forma ridotta, per seguire la situazione e predisporre quanto necessario alla messa in sicurezza della popolazione	<u>Ce.Si. – C.O.C. e Presidio Territoriale</u>
Allarme (Incendio interno ad una fascia perimetrale o comunque, in relazione alla/e strutture minacciate, a una distanza tale da consentire l'agevole messa in sicurezza di tutta la popolazione)	Allarme	In relazione all'entità dell'evento, e al grado di coinvolgimento di aree antropizzate il Sindaco dispone l'attivazione del C.O.C., così come previsto dal piano di protezione civile nel VOL 3. La priorità in questa fase sarà l'assistenza alla popolazione evacuata e da evacuare, oltre che la gestione della sicurezza della viabilità.	<u>C.O.C. e Presidio Territoriale</u>

La gestione di questo rischio prevede che la struttura comunale si attivi per compiere, in stretta sinergia con il sistema che coordina e effettua la campagna A.I.B. e la conseguente lotta attiva agli incendi boschivi, ogni azione necessaria alla salvaguardia dell'incolumità della popolazione.

In caso di evento il sistema comunale, che si attiverà così come previsto nel VOL. 3, dovrà garantire le seguenti attività:

1. Raccordo costante con le strutture di coordinamento e gestione della lotta attiva (SOUP, Forestale, Vigili del Fuoco, Provincia ...);
2. Eventuale informazione alla popolazione;
3. Gestione della viabilità comunale;
4. Supporto per l'eventuale evacuazione della popolazione dalle aree minacciate dal fuoco;
5. Assistenza alla popolazione evacuata dalle abitazioni o dalle strutture ricettive;
6. Supporto specifico per i turisti (in particolare quelli stranieri).

Si sottolinea che le attività connesse con il **rischio incendi di interfaccia non riguardano in alcun modo la lotta attiva ma sono rivolte al soccorso e all'assistenza della popolazione.**

Si ribadisce l'importanza del mantenimento di un costante flusso di comunicazioni tra il coordinamento A.I.B. e la struttura di protezione civile comunale per la corretta gestione di questo scenario, a tal fine il Comune di Bagnone attuerà quanto segue:

Annualmente, all'avvio di ogni campagna A.I.B., verrà inviata una comunicazione contenente i riferimenti e le eventuali modalità di contatto della struttura di protezione civile comunale (Volumi 2 e 3 del piano), riportante la dicitura "sistema comunale di protezione civile, reperibilità per il rischio incendi boschivi e incendi di interfaccia".

Il documento sarà inviato a:

1. S.O.U.P.;
2. Provincia di Massa Carrara – Servizio Protezione Civile;
3. Prefettura U.T.G. di Massa Carrara;
4. Corpo Forestale dello Stato;
5. Vigili del Fuoco (comando provinciale di Massa e distaccamento di Aulla);
6. Centro Operativo Intercomunale di Pontremoli;
7. Organizzazioni di volontariato del territorio comunale.

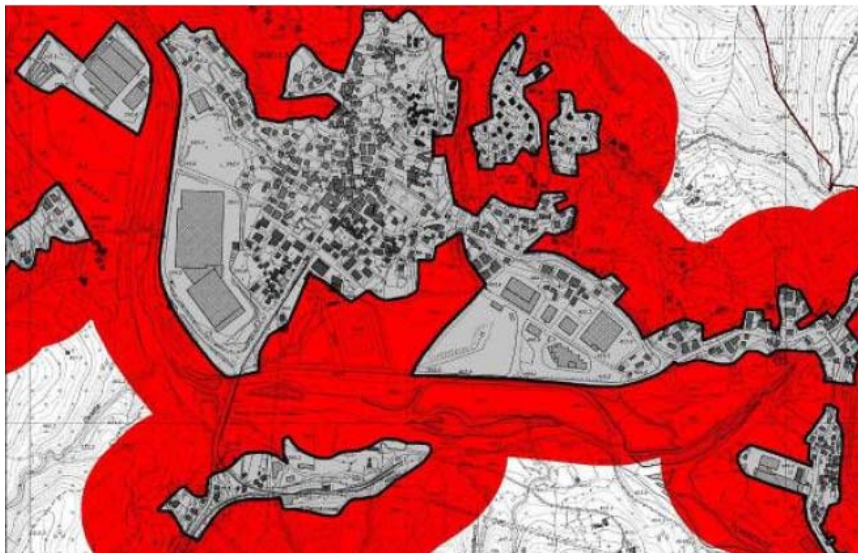
Definizione del rischio incendi di interfaccia e legenda della terminologia

Si definisce incendio di interfaccia urbano-rurale l'incendio che minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio.

Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani) sia come derivazione da un incendio di bosco.

In generale è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

- interfaccia classica: frammistione fra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani o dei villaggi);
- interfaccia mista: presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- interfaccia occlusa: zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (come ad esempio parchi o aree verdi o giardini nei centri urbani).



In nero è evidenziato il **perimetro degli insediamenti** e in rosso la **Fascia Perimetrale** (circa 200 mt lineari dal perimetro). La **zona di interfaccia** si estende per circa 25 – 50 mt a partire dal perimetro verso le abitazioni.

Ricezione avvisi condizioni climatiche:

I bollettini relativi al rischio calore sono inviati dal Centro Funzionale Decentrato della Toscana e contestualmente pubblicati on line www.cfr.toscana.it.

Informazione alla popolazione:

Per informare correttamente e in modo capillare la popolazione sui rischi connessi con le ondate di calore saranno messe a disposizione le indicazioni, fornite ogni anno dal Ministero della Salute (<http://www.ministerosalute.it/>), nei luoghi più idonei per la più ampia diffusione e per il raggiungimento in particolare di quelle persone appartenenti alle fasce considerate vulnerabili.

Per la gestione di questo rischio, il Sindaco, potrà attivare il volontariato locale per presidiare i luoghi ritenuti idonei per il ricovero temporaneo della popolazione al fine di poter fornire assistenza (informazioni, bevande fresche ...).

il Sindaco potrà decidere di attivare il **Ce.Si. o il C.O.C. in forma ridotta** per coordinare gli interventi informativi e di assistenza alla popolazione, dandone opportuna comunicazione ai soggetti individuati nello schema per le comunicazioni inserito in questo piano (sezione 8 – schema generale per le comunicazioni)

Legenda dei livelli di rischio:

LIVELLO 0	Sono previste condizioni meteorologiche <u>non associate a rischio per la salute della popolazione.</u>
LIVELLO 1	Sono previste temperature elevate che <u>non rappresentano rilevante rischio per la salute della popolazione</u> ; si tratta di condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di condizioni di rischio.
LIVELLO 2	Sono previste temperature elevate e condizioni meteorologiche a <u>rischio per la salute delle persone anziane e fragili.</u>
LIVELLO 3	Le condizioni meteorologiche a rischio persistono per tre o più giorni consecutivi: è in corso un'ondata di calore ad elevato rischio per la salute della popolazione.

La Prefettura – UTG di Massa Carrara ha redatto un piano relativo alla ricerca di persone disperse.

Il piano è stato realizzato sulla base dei seguenti riferimenti:

1. Legge 289 del 27 dicembre 2002;
2. Legge 74 del 21 febbraio 2001;
3. Circolare del Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse n. 0000832 del 5 agosto 2010: “linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse”;
4. Circolare del Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse n. 0001126 del 5 ottobre 2010: “linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse. Richiesta di chiarimenti”;
5. Circolare del Ministero dell'Interno – Gabinetto del Ministro n. 1100114953 del 31 marzo 2011: “protocollo di intesa tra il Dipartimento dei Vigili del Fuoco e il Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse”;
6. Piano provinciale di protezione civile di Massa – Carrara;
7. “Protocollo d'intesa per la materia di protezione civile” siglato tra la Prefettura – UTG di Massa – Carrara e la Provincia di Massa – Carrara il 19 novembre 2010.

Il Comune di Bagnone è interessato direttamente per quanto concerne gli scenari di ricerca relativi alle persone disperse in: montagna, località disabitata o impervia e in località lacustre o fiume.

Per la gestione di questi scenari il Comune di Bagnone mette a disposizione la sua struttura, nei modi previsti dal piano provinciale, e in particolare garantisce i seguenti contatti:

Soggetto – struttura	Compiti
Sindaco o Vice Sindaco	Referente dell'Amministrazione
Referente per la protezione civile	Referente per l'eventuale supporto logistico
Polizia municipale	Referente per il presidio del territorio
Servizio sociale del Comune	Per eventuali informazioni sui presunti dispersi

L'intero documento, al quale il Comune si attiene, è inserito nel CD allegato a questo piano.